

**PARERE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Politiche dell'Unione europea)**

(Estensore: LICHERI)

Roma, 6 novembre 2019

Sul disegno di legge e sugli emendamenti ad esso riferiti:

**(1570) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica**, approvato dalla Camera dei deputati

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato il provvedimento in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti,

premessi che il provvedimento è volto a garantire un livello elevato di sicurezza alle reti e sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche, degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati, attraverso l'istituzione di un "perimetro di sicurezza nazionale cibernetica" e ad adeguare il quadro normativo in materia di esercizio dei poteri speciali da parte del Governo, di cui all'articolo 1-*bis* del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, al fine di apprestare idonee misure di tutela alle reti, ai sistemi informativi e ai servizi strategici di comunicazione a banda larga basati sulla tecnologia 5G;

considerata la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS - *Network and Information Security*), del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione, al fine di conseguire un "livello elevato di sicurezza della rete e dei sistemi informativi in ambito nazionale, contribuendo ad incrementare il livello comune di sicurezza nell'Unione europea", recepita nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, che detta la cornice legislativa delle misure da adottare per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e individua i soggetti competenti per dare attuazione agli obblighi previsti dalla direttiva (UE) 2016/1148;

considerato il regolamento (UE) 2019/881, cosiddetto *Cybersecurity Act*, che costituisce parte fondamentale della nuova strategia per la sicurezza cibernetica dell'Europa e consente non solo di rafforzare la resilienza dell'Unione agli attacchi informatici, ma anche di creare un mercato unico della sicurezza cibernetica in termini di prodotti, servizi e processi;

considerato il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (direttiva (UE) 2018/1972), attualmente oggetto di una proposta di revisione (COM(2016) 590), la cui finalità è di consentire ai consumatori di beneficiare di un maggiore livello di protezione uniforme in tutta l'UE e nel cui ambito si prevede la promozione degli investimenti nel 5G;

---

Al Presidente  
della 1<sup>a</sup> Commissione permanente  
S E D E

considerata la raccomandazione (UE) 2019/534 del 26 marzo 2019 sulla cibersicurezza delle reti 5G, nell'ambito della quale la Commissione europea afferma che *“Poiché molti servizi essenziali dipendono dalle reti 5G, le conseguenze di malfunzionamenti sistemici e diffusi sarebbero particolarmente gravi. Pertanto garantire la cibersicurezza delle reti 5G è una questione di importanza strategica per l'Unione, in un momento in cui gli attacchi informatici sono più numerosi e sofisticati che mai”*;

valutato che non sussistono profili di criticità in ordine alla compatibilità del disegno di legge con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sul testo del disegno di legge e parere non ostativo sugli emendamenti ad esso riferiti.

Ettore Antonio Licheri